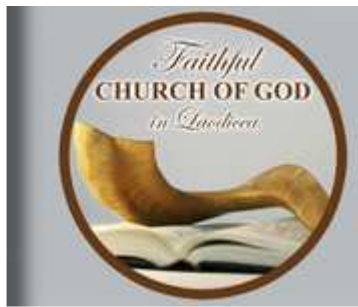


# La Parola ... dal principio

di Frank Borg



Diritti d'autore Febbraio 2011

**La Fedele Chiesa di Dio  
in Laodicea**

<http://www.fcogl.org>

*Tutti i diritti riservati*

**Questo libretto non è in vendita.**

È un servizio educativo gratuito  
nel pubblico interesse, pubblicato dalla  
Fedele Chiesa di Dio in Laodicea.

## **Indice**

<b>Capitolo 1</b>	L'insegnamento tradizionale della Chiesa di Dio su "Chi è Cristo"	<b>Pag. 3</b>
<b>Capitolo 2</b>	Dal principio	<b>Pag. 6</b>
<b>Capitolo 3</b>	Melchisedec	<b>Pag. 21</b>

## Capitolo 1

### L'insegnamento tradizionale della Chiesa di Dio su "Chi è Cristo"

**G**li studenti di Herbert W. Armstrong avevano avuto l'insegnamento che Dio il Padre e la Parola sono entrambi coesistiti per tutta l'eternità. L'insegnamento è che *entrambi* questi personaggi non avevano inizio, e in qualche punto nella storia Dio ha iniziato a creare per mezzo della Parola. Le più comuni scritture usate per sostenere questo insegnamento saranno evidenziate in questo capitolo, ma discusse più dettagliatamente nei prossimi due capitoli. Notate la prima di queste scritture usate per sostenere l'insegnamento che Dio e la Parola sono coesistite per tutta l'eternità:

**"Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio"** (Giovanni 1:1).

La scrittura sopra è una usata tradizionalmente per provare che la Parola (che più tardi divenne Gesù Cristo) e Dio non avevano inizio e coesistevano insieme. Questo è spiegato in diversi libri, opuscoli ed articoli del sig. Armstrong, inclusi *Il Mistero di tutti i tempi* e *L'Incredibile potenziale umano*.

Un'altra scrittura usata per sostenere l'insegnamento che Dio e la Parola coesistevano per tutta l'eternità si trova in Ebrei 7, ed è riportata di seguito:

**"Poiché questo Melchisedec, re di Salem, sacerdote dell'Iddio altissimo, che andò incontro ad Abramo quand'egli tornava dalla sconfitta dei re e lo benedisse, a cui Abramo diede anche la decima d'ogni cosa, il quale in prima, secondo la interpretazione del suo nome, è Re di giustizia, e poi anche Re di Salem, vale a dire Re di pace, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fin di vita, ma rassomigliato al Figliuol di Dio, questo Melchisedec rimane sacerdote in perpetuo"** (Ebrei 7:1-3).

Era insegnato dal sig. Armstrong, ed ancora insegnato dalle varie ramificazioni che si sono formate dalla precedente *Chiesa di Dio Universale*, che Melchisedec era la Parola nel Vecchio Testamento, il sommo sacerdote a cui Abramo pagava la decima. Il fatto che Ebrei 7:3 dichiara che Melchisedec fosse "senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fin di vita" e "rimane sacerdote in perpetuo" era usato dal sig. Armstrong per sostenere l'insegnamento che Melchisedec e la Parola sono uno e la stessa persona e che coesisteva con Dio da tutta l'eternità. Queste scritture ed altre saranno discusse a lungo nei prossimi due capitoli.

Per enfatizzare il punto che Dio ha creato tutte le cose nei cieli e nella terra per mezzo della Parola, sono usate le scritture come Colossesi 1:12-17:

**"e rendendo grazie con allegrezza al Padre che vi ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. Egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figliuolo, nel quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati; il quale è l'immagine dell'invisibile Iddio, il primogenito d'ogni creatura; poiché in lui sono state create tutte le cose, che sono nei cieli e sulla terra; le visibili e le invisibili; siano troni, siano signorie, siano principati, siano potestà; tutte le cose sono state create per**

*mezzo di lui e in vista di lui; ed egli è avanti ogni cosa, e tutte le cose sussistono in lui” (Colossesi 1:12-17).*

Di seguito sono riportati estratti dal libro del sig. Armstrong, *Il Mistero di tutti i tempi*, che riassumono l’insegnamento di cui stiamo parlando. Questo dovrebbe aiutare a rinfrescare nella memoria di chiunque l’insegnamento del sig. Armstrong su questo soggetto:

“Se vi chiedessero in quale libro della Bibbia si trova la più antica descrizione di Dio, probabilmente rispondereste, “Nel primo versetto della Bibbia, in Genesi 1:1, naturalmente!”. Giusto? No, sbagliato!

La rivelazione di CHI e CHE COSA era Dio nel più remoto dei tempi, si trova nel Nuovo Testamento, e più precisamente in Giovanni 1:1.

“Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita; e la vita era la luce degli uomini” (Giovanni 1:1-4).

“La Parola” in questo brano è una traduzione del vocabolo greco *logos*, che significa “portavoce”, “parola” o “pensiero rivelatore”. È un nome usato che si riferisce ad un Personaggio distinto. Ma chi o che cosa è questo “Logos”? Notate la spiegazione in Giovanni 1:14

“E la Parola è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplata la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto da presso al Padre”.

Quando nacque come Gesù Cristo, il Logos divenne un essere umano in carne e ossa, fatto di materia organica, percepibile con la vista, l’udito e il tatto. Ma che cos’era in quanto Dio e Logos? La risposta è in Giovanni 4:24, “Dio è Spirito” e lo spirito è invisibile. Noi sappiamo quali erano la sua forma e le sembianze di Gesù come essere umano, ma quali erano la sua forma e la sua immagine quando era chiamato “la Parola”? Lo spiegheremo più tardi.

La Parola, allora, è un Personaggio che è stato fatto carne, generato da Dio, che mediante questo successivo atto generativo, divenne Suo Padre. Tuttavia, in quel tempo preistorico del primo versetto di Giovanni 1, la Parola non era (ancora) il Figlio di Dio. Egli si è spogliato della sua gloria come una divinità spirituale per essere generato come un essere umano. Era fatto Figlio di Dio, per il fatto di essere generato da Dio e nato dalla vergine Maria.

Così, qui troviamo rivelati originariamente *due Personaggi*. Uno è Dio. E con Dio in quel tempo preistorico c’era un altro Personaggio che era anche Dio, uno che più tardi veniva generato e nasceva nel mondo come Gesù Cristo. Ma questi due Personaggi erano spirito, che è invisibile agli occhi umani a meno che non si manifesti in maniera soprannaturale. Tuttavia, in quel tempo descritto nel versetto uno Gesù *non* era il Figlio di Dio e Dio non era Suo Padre” (dal *Mistero di tutti i tempi*, edizione italiana).

“... Dio il Padre è il Creatore, ma Egli ha creato “tutte le cose *mediante* Gesù Cristo. Gesù è la Parola. È scritto: “Poiché Egli parlò, e la cosa fu” (Salmi 33:9).

Dio dice a Cristo cosa deve fare (Giovanni 8:28-29). Poi Gesù parla, quale “artigiano” o operaio, e lo Spirito Santo è la POTENZA che risponde e fa quello che Gesù comanda” (dal Mistero di tutti i tempi).

Ora che al lettore è stata rinfrescata brevemente la mente su questo soggetto per come veniva insegnato dal sig. Armstrong, dedicheremo il resto di questo libretto a discutere ulteriormente le tre scritture elencate nell’apertura di questo capitolo. Discuteremo anche molte altre scritture, alcune delle quali non venivano citate dal sig. Armstrong in relazione a questo argomento. Vedremo che le scritture rivelano molto di più, *più profonda* comprensione su chi e su cosa è la Parola! La Verità che state per provare con la vostra Bibbia non è stata compresa fino ad ora nel dettaglio con cui viene presentata nei prossimi due capitoli. Preparatevi a comprendere *la Parola... dal principio!*

## Capitolo 2

### Dal principio

**L**a Bibbia dice molto sulla Parola, che più tardi è diventata Gesù Cristo per mezzo di una nascita umana. Molti non lo realizzano, ma ci sono molte scritture che discutono la Parola e Dio al tempo *prima* della creazione dei cieli e della terra. Sembra che la maggioranza del popolo di Dio forse ha trascurato molte di queste scritture, o non le ha capite. È vitale che scaviamo profondamente nella scrittura e permettiamo a Dio di comunicarci la Sua Verità su quello che è necessario sapere sul soggetto della Parola e la Sua relazione con Dio. Mentre Dio approfondisce la nostra comprensione sull'Essere conosciuto come la Parola, approfondiamo anche la nostra comprensione su Dio il Padre! Per mezzo dello studio delle scritture su questo soggetto, comprenderemo Dio e la Parola come mai prima! Dio il Padre sta offrendo al Suo popolo l'opportunità di approfondire la Sua relazione e la relazione di Cristo con noi e viceversa.

In questo capitolo, daremo un'occhiata a diverse scritture che rivelano profondamente la Verità sulla Parola e la Sua relazione con Dio *prima della creazione dei cieli e della terra*.

#### Dettagli biblici sulla Parola/Gesù Cristo

In Apocalisse capitoli 2 e 3, impariamo diversi dettagli su Gesù Cristo. Questi due capitoli contengono i messaggi che Cristo *Stesso* consegna alle sette congregazioni: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatiri, Sardi, Filadelfia e Laodicea. Nel messaggio alla Chiesa di Efeso, ci viene detto che Gesù Cristo cammina in mezzo alle sette congregazioni, indicando che Egli conduce il Suo vero popolo (Apocalisse 2:1). Nel messaggio a Smirne ci viene detto che Egli è il “primo e l'ultimo, che era morto ed è vivo” dimostrando che Egli è il primo delle primizie che sono state risorte dalla morte (Apocalisse 2:8). Apocalisse 2:12 comincia evidenziando il messaggio a Pergamo, in cui ci viene detto che Cristo “ha la spada acuta a due tagli”, o che Egli è l'Unico che ha e consegna la Verità di Dio (Giovanni 17:17). A Tiatiri, Cristo è descritto come “il Figlio di Dio che ha gli occhi come fiamma di fuoco, e i cui piedi son come terso rame” (Apocalisse 2:18). A Sardi è detto che Cristo “ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle”, e questo implica il Suo potere e la pienezza dello Spirito Santo (Apocalisse 3:1). Alla Chiesa di Filadelfia viene detto che Gesù Cristo è “il santo, il verace, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, colui che chiude e nessuno apre”, rivelando che Egli amministra il governo di Dio (Apocalisse 3:7). A noi, poi, viene detto qualcosa di *veramente* interessante su Cristo nel messaggio di Laodicea. Notate l'ultima parte di Apocalisse 3:14, in riferimento a Gesù Cristo:

“E all'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e verace, **il principio <sup>G746</sup> della creazione di Dio**”

Avete notato cosa è dichiarato in questo versetto? Leggetelo ancora! Apocalisse 3:14 dichiara che Gesù Cristo è il testimone di Dio e della Sua Verità, e ci dice anche che Cristo è “**il principio <sup>G746</sup> della creazione di Dio**”! Questa ultima parte del versetto dovrebbe, come lo squarcio di un lampo, colpire tutti coloro che credono che Cristo è coesistito con Dio il Padre da tutta l'eternità! Perché? Perché questa parte di scrittura inequivocabilmente va contro quell'insegnamento! Comprendiamo: Apocalisse 3:14 ci dice che Cristo era “il *principio <sup>G746</sup> della creazione di Dio*”, rivelando chiaramente che la creazione è *cominciata* con Cristo! Gesù Cristo “il *principio <sup>G746</sup> della creazione di Dio*”! Non ci comunica che la Parola era un Essere *creato*? Se questo è provato, non significherebbe che Egli *non* è coesistito con Dio da tutta l'eternità? Quanto spesso molti di noi hanno letto questa scrittura, tuttavia sono stati chiusi al suo semplice e lineare significato a causa

dell'idea preconcepita che la Parola era coesistita con Dio da tutta l'eternità? Quanti hanno letto questo versetto e semplicemente non lo hanno creduto? Ora è il tempo di prenderne nota e ricercare le scritture per vedere se altre sezioni della Bibbia confermano questa Verità e la discutono in profondità!

### **La parola Strong's 746 = primo in sequenza**

Prima di continuare su altre sezioni della scrittura, concentriamoci su quello che è dichiarato e rivelato in Apocalisse 3:14, studiandolo e poi verificandolo con altri versetti nella Bibbia e confermarlo accuratamente.

Ricordate: Apocalisse 3:14 ci dice che Cristo è “ il *principio* **G746** della creazione di Dio”. Non possiamo soltanto sfiorare queste chiare parole e ignorarle semplicemente perché possono non essere conformi con quello che possiamo già credere! La parola “principio” in Apocalisse 3:14 è tradotta dalla parola greca “arche” ed è elencata con il numero 746 nella Concordanza Strong's, che dà la seguente definizione per la parola “arche”:

**“un principio, o (in concreto) capo (in varie applicazioni di ordine, tempo, luogo o rango): - inizio, angolo, (al, il) primo (condizione, stato), magistrato, potere, principato, principio, governo”.**

Con questa definizione in mente, possiamo vedere che Apocalisse 3:14 ci comunica chiaramente che, *in ordine di tempo, Cristo è davvero il primo della creazione di Dio*. Questa è una scrittura potente con un profondo significato! Ci dice che Cristo è il principio della creazione di Dio. Ci viene detto che Cristo è *l'inizio* o il *primo* della creazione di Dio, in ordine di tempo! Chi può argomentare con una tale e chiara comunicazione da Dio Onnipotente?

Per confermare ulteriormente che la parola “principio” (Strong's 746) in Apocalisse 3:14 rivela che Cristo era il “primo” (in ordine di tempo) della creazione di Dio, noi daremo uno sguardo a poche scritture dove la parola “principio **G746**” è più accuratamente tradotta come “primo” nel Nuovo Testamento. Notate le seguenti scritture:

“e che Egli ha serbato in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che non serbarono la loro dignità *primiera* **G746**, ma lasciarono la loro propria dimora” (Giuda 6).

“Poiché, mentre per ragion di tempo dovrete esser maestri, avete di nuovo bisogno che vi s'insegnino i *primi* **G746** elementi degli oracoli di Dio; e siete giunti a tale che avete bisogno di latte e non di cibo sodo” (Ebrei 5:12).

“Gesù fece questo *primo* **G746** de' suoi miracoli in Cana di Galilea [*riferendosi al primo miracolo di Cristo durante il Suo ministero terreno, quello di trasformare l'acqua in vino*], e manifestò la sua gloria; e i suoi discepoli credettero in lui” (Giovanni 2:11).

Ora non ci dovrebbe essere alcun dubbio nella mente del lettore che Apocalisse 3:14 significa esattamente quello che dichiara, che *Cristo è il primo* **G746** *della creazione di Dio*! Questo significa che la Parola è un Essere *creato*! Comunque, chi studia la Bibbia conoscerà l'importanza della ricerca delle scritture per assicurarsi di avere un ulteriore ed evidente sostegno. Un versetto nella Bibbia non è abbastanza per cui basare un insegnamento. Dobbiamo cercare le scritture e collegare tutto quello che è rilevante per un soggetto, affinché si comprenda chiaramente la comunicazione di Dio su questo argomento.

## “Costituito”

Cercheremo nella Parola di Dio per assicurarci che quello che è tradotto in Apocalisse 3:14 sia una accurata traduzione e sia sostenuta da altre scritture. Mentre continuiamo questo studio, il lettore realizzerà che ci sono molte altre scritture nella Bibbia che confermano che la Parola è un Essere creato. Questo può arrivare ad essere uno shock per molti, ma è tuttavia quello che rivela la Bibbia, e dobbiamo credere alla chiara comunicazione di Dio (Giovanni 17:17). Notate cosa è dichiarato in Ebrei 3:1-2:

“Perciò, fratelli santi, che siete partecipi d'una celeste vocazione, considerate Gesù, l'Apostolo e il Sommo Sacerdote della nostra professione di fede, il quale è fedele a Colui che l'ha *costituito* **G4160**, come anche lo fu Mosè in tutta la casa di Dio”.

Qui la scrittura ci dice che Gesù Cristo era fedele a Dio, Suo Padre, “che lo ha *costituito* **G4160**”! Per comprendere il profondo significato che ci viene comunicato in questo versetto, dobbiamo capire che la parola “costituito” è una traduzione non appropriata per la parola “creato”! La parola “costituito” nel versetto 2 è tradotta dalla parola greca “poieo” ed è la numero 4160 nella Concordanza Strong's. Significativamente, la parola “poieo” è tradotta *soltanto* come “costituito” in Ebrei 3:2 e in nessuna altra parte è tradotta così. Ciò indica chiaramente che è una traduzione errata. In altri versetti “poieo” è tradotta come “creare, creato, fatto o originato”! Ancora dichiariamo: da nessun'altra parte, oltre che in Ebrei 3:2, la parola greca “poieo” viene tradotta come “costituito”! Notate le seguenti definizioni per la parola “poieo” (numero 4160) che ci da la Concordanza Strong's:

“*creare o fare* (in una applicazione molto ampia, più o meno diretta) ... nominare... **originare**... causare, affidare... **eseguire**... **creare**... provvedere.... **avere lo scopo di** ... innalzare...causare”.

Questa definizione data nella Strong's continua a chiarire cosa è dichiarato in Ebrei 3:2 e cioè che Dio il Padre “*ha creato*” Gesù Cristo! Dio il Padre “ha originato, ha eseguito, ha avuto lo scopo di, ha innalzato” Gesù Cristo! Con questo in mente, Ebrei 3:1-2 si dovrebbe leggere: “... Cristo Gesù, il quale è fedele a Colui che l'ha *creato* **G4160** ...”. La scrittura è così chiara quando le permettiamo di interpretare se stessa.

Per completare e provare indiscutibilmente che la parola “costituito **G4160**” dovrebbe essere tradotta come “creato**G4160**” in Ebrei 3:2, notiamo pochi esempi nei versetti della Bibbia dove questa parola è tradotta come “creato”. Questi esempi continueranno a rendere saldo il fatto che la parola “*costituito* **G4160**” è stata usata in Ebrei 3:2 per trasmettere il fatto biblico che Cristo *era stato fatto* **G4160** o creato:

“Ed essi, uditele, alzarono di pari consentimento la voce a Dio, e dissero: Signore, tu sei Colui che ha *fatto* **G4160** il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi” (Atti 4:24).

“L'Iddio che ha *fatto* **G4160** il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi fatti d'opera di mano” (Atti 17:24).

“Ed egli, rispondendo, disse loro: «Non avete voi letto che chi li *creò* **G4160** da principio, li *creò* **G4160** maschio e femmina?» (Matteo 19:4, Versione Nuova Diodati).

“ma al principio **G746** della creazione Iddio *li fece* **G4160** *maschio e femmina*” (Marco 10:6).

“e diceva con gran voce: Temete Iddio e dategli gloria poiché l'ora del suo giudizio è venuta; e adorare Colui che ha *fatto* **G4160** il cielo e la terra e il mare e le fonti delle acque” (Apocalisse 14:7).

“Non v'è infatti albero buono che *faccia* **G4160** frutto cattivo, né v'è albero cattivo che *faccia* **G4160** frutto buono” (Luca 6:43).

Ci sono molte altre scritture registrate nella Bibbia, che confermano che la parola “costituito **G4160**” tradotta in Ebrei 3:2 letteralmente significa “creato, fatto, originato **G4160**”. Daremo un'occhiata ad un ultimo esempio per fare questo punto biblico. Ebrei 1:2 dichiara:

“in questi ultimi giorni ha parlato a noi mediante il suo Figliuolo, ch'Egli ha *costituito* **G5087** erede di tutte le cose, mediante il quale pure ha *creato* **G4160** i mondi”.

Avete notato che nel versetto sopra è usata la parola “costituito **G5087**” (in greco: “tithemi”), ed è pure usata la parola “creato **G4160**” (in greco: “poieo”)? Questo versetto confronta e contrasta queste due parole, questo ci aiuta a chiarire e capire di più che la parola greca “poieo **G4160**” dovrebbe essere stata tradotta come “creato **G4160**” in Ebrei 3:2 e *non* come “costituito”. Se Dio non voleva dimostrare l'idea che Cristo era un essere creato, allora indubbiamente non avrebbe ispirato la parola greca “tithemi **G5087**” perché fosse usata al posto della parola “poieo **G4160**”! Notate ancora Ebrei 3:1-2:

“...considerate Gesù, l'Apostolo e il Sommo Sacerdote della nostra professione di fede, il quale è fedele a Colui che l'ha *costituito* **G4160** ...”

Con la prova biblica che abbiamo discusso per la parola greca “poieo” (Strong's 4160), dovrebbe essere ormai chiaro che il vero intento di quello che si dichiara in Ebrei 3:1-2 si dovrebbe meglio tradurre come:

“...considerate Gesù, l'Apostolo e il Sommo Sacerdote della nostra professione di fede, il quale è fedele a Colui che l'ha *creato* **G4160** ...”

La Bibbia Greca Interlineare è estremamente chiara nella sua traduzione. Notate come viene registrata in Ebrei 3:1-2:

“ ...Gesù, Essere fedele a Colui che lo ha *creato* **G4160** ...”

Le scritture discusse sopra continuano a provare che Gesù Cristo è un Essere *creato*! Dio il Padre *ha creato* la Parola, che più tardi divenne Gesù Cristo! Comunque, c'è una prova schiacciante su questo soggetto che è incastrata nella scrittura. Mentre studiamo in preghiera questo soggetto, dobbiamo mantenere una mente aperta e permettere che Dio ci diriga attraverso la Sua comunicazione.

## Proverbi 8

Proverbi 8 è un passaggio davvero rivelatore della scrittura quando discute il soggetto della Parola come un Essere creato:

“L'Eterno mi **formò** **H7069** al principio de' suoi atti, prima di fare alcuna delle opere sue, ab antico. **Fui stabilita** ab eterno, dal principio, prima che la terra fosse. **Fui generata** quando non c'erano ancora abissi, quando ancora non c'erano sorgenti rigurgitanti d'acqua. **Fui generata** prima che i monti fossero fondati, prima ch'esistessero le colline” (Proverbi 8:22-25).

La terminologia usata in questo passaggio dimostra chiaramente che di qualunque cosa si stia parlando era “stabilita” e “generata”. Quando uno legge l'intero capitolo 8, diventa chiaramente evidente che il soggetto di cui si discute è la “Parola”. Per provare questo fatto biblico, guarderemo al resto di Proverbi 8 mentre procediamo. Prima di farlo, consideriamo tutti i versetti elencati sopra. La prima parola che dovrebbe afferrare la nostra attenzione è la parola “**formò** **H7069**”. Proverbi 8:22 dichiara: “l'Eterno mi **formò** **H7069**”. Cosa significa esattamente questo? La Strong's ci dà la seguente definizione per la parola “**formò**” (numero **H7069**):

“Una radice primitiva, **erigere**, che è, **creare**, per estensione **procurare**...”

Con questa definizione in mente, Proverbi 8:22 potrebbe essere più chiaramente tradotta come: “L'Eterno mi **creò** **H7069** al principio dei Suoi atti...”. Dio “**formò** **H7069**” la Parola: Dio “ha creato **H7069**” la Parola! La Parola (che più tardi è diventata Cristo) era “stabilito” “dal principio” come è dichiarato nei versetti 22 e 23. Proverbi 8:22-25 è ripetitivo così che il popolo di Dio comprenda questa chiara Verità. Questi versetti dichiarano che la Parola era “stabilita”, “generata” o “**creata**” prima di ogni altra cosa. Egli era “il *principio*” [o il primo] della creazione di Dio” proprio come dichiara in Apocalisse 3:14.

Di seguito ci sono alcune diverse traduzioni della Bibbia di Proverbi 8:22-25 che offrono una chiarificazione straordinaria sul punto che stiamo discutendo. Notate:

“**L'Eterno mi ha generato come la prima delle sue opere**, prima delle sue antiche opere; **io venivo formata secoli fa**” proprio all'inizio, quando il mondo cominciava ad essere. Quando non esistevano gli abissi delle acque, **mi veniva data la nascita** quando non c'erano le sorgenti traboccanti d'acqua, prima che le montagne fossero depositate nel fondo, prima delle colline, **sono nata**... “ (*Nuova Versione Internazionale*).

“**Dio mi ha sovraneamente fatto, il primo, il fondamento, prima che facesse ogni altra cosa. Mi ha generato in un essere tantissimo tempo fa**, molto prima che la terra avesse inizio. **Sono arrivato sulla scena** prima dell'oceano, sì, perfino prima delle acque e dei fiumi e dei laghi. Prima che le montagne fossero scolpite e le colline prendessero forma, io ero già lì, neonato...” (*Il Messaggio della Bibbia*).

“**L'Eterno mi formò e generò** al principio della sua via, prima delle sue opere *più* antiche. **Fui inaugurata e stabilita** dall'eternità, dal principio, prima che la terra fosse. **Fui prodotta** quando non *c'erano ancora* gli abissi, quando non *c'erano* sorgenti rigurgitanti d'acqua. **Fui prodotta** prima che le *fondamenta dei* monti fossero consolidate prima delle colline...” (*Bibbia Amplificata*).

“Fin dall'inizio, Io ero con l'Eterno. Ero lì prima che cominciasse a creare la terra. **L'Eterno mi ha dato la vita proprio all'inizio**. Quando **sono nato**, non c'erano oceani o sorgenti d'acqua. La mia nascita era prima che le

montagne fossero formate o le colline fossero messe al loro posto... “ (*Versione Inglese Contemporanea*).

“**L’Eterno mi ha fatto** al principio delle sue azioni per le sue opere. **Egli mi ha stabilito** prima che il tempo fosse nel principio, prima che egli facesse la terra: perfino prima che egli facesse le profondità; prima che le fonti delle acque sgorgassero: prima che le montagne fossero stabilite e prima di tutte le colline, **egli mi cominciò**” (*Septuaginta*).

“**L’Eterno mi ha creato** come inizio delle sue azioni, il primo delle sue opere nel passato. Dai giorni eterni mi è stato dato un posto, dalla nascita del tempo, prima che la terra fosse. Quando non c’era profondità **Io ho avuto la vita**, quando non c’erano sorgenti con le acque. Prima che le montagne fossero messe ai loro posti, **prima delle colline era la mia nascita...**” (*Bibbia in Inglese di base*).

I versetti sopra semplificano, spiegano ulteriormente e definiscono il testo originale ebraico attraverso un numero di traduzioni differenti della Bibbia, che la Parola era un Essere *creato*. Ogni traduzione aggiunge chiarezza e approfondisce il significato di questi versetti ispirati. Abbiamo necessità di pensare profondamente su quello che ci viene comunicato in questi versetti: essi dichiarano che la Parola era creata come la prima delle opere di Dio. La Parola era creata prima che ogni altra cosa venisse creata. La traduzione della Bibbia Amplificata ci dice che la Parola era formata e prodotta! Dio ha dato la vita alla Parola, prima di ogni altra cosa (Nuova Versione Internazionale)! Chiaramente, la Parola era un Essere creato.

Naturalmente, alcuni possono far sorgere il punto valido che Proverbi 8 sta discutendo della Sapienza. Comunque, dobbiamo capire anche che la scrittura rivela chiaramente che Gesù Cristo è Sapienza! Notate le seguenti scritture che confermano questo:

“ma per quelli i quali son chiamati, tanto Giudei quanto Greci, predichiamo **Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio**” (1 Corinzi 1:24).

Gesù Cristo è la Sapienza di Dio! Proverbi 8:22-25 si sta riferendo alla creazione della Parola! Notate un altro versetto che conferma che Gesù Cristo è Sapienza:

“E a lui voi dovete d'essere in **Cristo Gesù, il quale ci è stato fatto da Dio sapienza**, e giustizia, e santificazione, e redenzione” (1 Corinzi 1:30).

Dobbiamo continuare lo studio e discutere ulteriormente i versetti in Proverbi 8 perché elaborano e chiariscono questo soggetto:

“**Fui generata** prima che i monti fossero fondati, prima ch'esistessero le colline, quand'egli ancora non avea fatto né la terra né i campi né le prime zolle della terra coltivabile. Quand'egli disponeva i cieli io ero là; quando tracciava un circolo sulla superficie dell'abisso, quando condensava le nuvole in alto, quando rafforzava le fonti dell'abisso, quando assegnava al mare il suo limite perché le acque non oltrepassassero il suo cenno, quando poneva i fondamenti della terra, io ero presso di lui **come un artefice**<sup>H525</sup>, [altre versioni traducono come un *architetto*] ero del continuo esuberante di gioia, mi rallegravo in ogni tempo nel suo cospetto”. (Proverbi 8:25-30).

I versetti sopra comunicano che la Parola *era generata* (o creata) allo stesso punto nella storia *prima* che i cieli, che la terra e qualunque altra cosa in essi fossero creati (versetto 25). Ci viene detto che Dio ha creato i cieli, la terra e tutto quello che è in essi per mezzo della Parola (Proverbi 8:27; Efesini 3:9; ecc). Proverbi 8:30 comunica che la Parola era “come un *artefice*<sup>H525</sup>” da Dio. La Strong’s ci aiuta a capire questa frase: “come un artefice <sup>H525</sup>”. Ci viene detto che questa si sta riferendo ad essere “formato, qualificato” come un “esperto”, un “operaio” o un “architetto”. Comprendiamo questa illuminante Verità che Dio sta aprendo al Suo popolo: la Parola era “generata” e formata personalmente da Dio che Lo ha creato per essere un architetto qualificato e un operaio (Strong’s 525)! La Parola era preparata nella via che Egli avrebbe dovuto seguire (Proverbi 22:6), e la Parola, che più tardi nacque su questa terra come Gesù Cristo, *non si è mai* allontanata da essa (Proverbi 22:6)! La Parola (nata più tardi come Gesù Cristo) dimostrava una lealtà assoluta e inamovibile, un amore ed una unità con Dio Suo Padre, proprio come un figlio leale dovrebbe dimostrare lealtà, amore ed unità con i suoi genitori! La Parola era una “delizia” per Suo Padre, “del continuo esuberante di gioia, mi rallegravo in ogni tempo nel suo cospetto” (Proverbi 8:30). Dio preparava la Parola nella via che Egli avrebbe dovuto seguire e Suo Figlio non si è mai allontanato da essa. Dio preparava la Parola in ogni modo possibile, inclusa l’architettura <sup>H525</sup>! La scrittura ci dice che *la Parola è un mastro architetto!* Notate le seguenti traduzioni bibliche di Proverbi 8:30 che comunicano correttamente e chiaramente il senso del versetto, originariamente ispirato nella lingua ebraica. Questo versetto, come fanno tanti altri in Proverbi 8, conferma anche che quello di cui si sta discutendo ha a che fare con un Essere creato ovvero la Parola:

“Allora ***Io ero accanto a Lui come un mastro artigiano***, ed Io ero quotidianamente la Sua delizia... “ (*Versione Nuova King James*).

“***Io ero un architetto al Suo fianco***. Io ero la sua costante delizia.... “ (*Nuova Traduzione Vivente*).

“Allora ***Io ero da Lui [il Suo] prediletto***, ed Io ero quotidianamente la sua delizia... (*traduzione della Bibbia Darby*) [**Notate: Prediletto = “un neonato al seno”**, *dizionario Encarta*].

Dal collegamento delle varie scritture insieme ci viene detto che la Parola era creata (Apocalisse 3:14; Proverbi 8:22-25 ecc), e veniva istruito da Dio come un mastro artigiano ed architetto che stava costantemente al Suo fianco (Proverbi 8:30). Prima che i cieli, la terra e tutte le cose che sono in essi fossero creati, la Parola veniva creata ed era quotidianamente la delizia di Dio! Dal momento in cui la Parola fu creata, Egli era di fianco a Dio per avere l’insegnamento ed essere istruito da Lui. Dopo che Dio ha creato la Parola e l’ha istruita, Dio ha iniziato a creare tutte le cose per mezzo della Parola (Efesini 3:9). Che meraviglioso, dettagliato quadro ci viene mostrato da Dio il Padre! Dio il Padre è il Supremo Dio che prima ha creato la Parola, e poi ha creato tutte le cose per mezzo della Parola.

### **Nel principio**

Ora discutiamo i primi due versetti in Giovanni 1. Questi versetti dichiarano:

“Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio” (Giovanni 1:1-2).

Il versetto 1 inizia usando la frase “*nel principio*”. Abbiamo tradizionalmente creduto, e molti ancora insegnano, che questi due primi versetti in Giovanni 1 rivelano che Dio e la Parola coesistevano entrambi nell’eternità. Questa è una falsa assunzione e non è una vera rappresentazione di quello che

è dichiarato in questa scrittura! Perché? Perché *l'eternità non ha un principio*, tuttavia Giovanni 1:1 si riferisce specificatamente ad un *principio*! Questo versetto deve riferirsi ad un tempo specifico nella storia, altrimenti non si riferirebbe ad un "principio". Per capire il tempo di questo versetto, abbiamo bisogno di comprendere cosa vuol dire la scrittura con la frase "nel principio". La Concordanza Strong's ci dice che la frase "il principio" dovrebbe essere meglio tradotta con "*un principio*". Si parla di "Un principio" in Giovanni 1:1! Ogni volta che si parla di "un principio", ci si dovrebbe riferire ad un tempo *specifico* nella storia. In qualunque modo uno guardi la cosa, il "principio" discusso in Giovanni 1:1 deve avere un punto di partenza ed un tempo definito, altrimenti non è un "principio". **Il "principio" discusso in Giovanni 1:1 si sta riferendo semplicemente ad un tempo specifico nella storia, quando Dio e la Parola erano insieme in esistenza.** Perciò, deve riferirsi ad un tempo dopo che la Parola era creata. Questo versetto non indica che Dio e la parola coesistevano da tutta l'eternità! Semplicemente *non* lo afferma!

Sembra logico ed ovvio che il "principio" discusso in Giovanni 1:1 sia il "principio" discusso in Genesi 1:1. *Non* c'è nessuna scrittura che ci faccia pensare in maniera diversa. Notate cosa è dichiarato in Genesi 1:1:

"Nel *principio* Iddio creò i cieli e la terra".

Il "principio" discusso in Genesi 1:1 si riferisce al principio della creazione dei cieli e della terra. Questo è "un principio" che si riferisce ad un tempo specifico nella storia! Come Herbert W. Armstrong dichiarava correttamente per diversi anni, la parola "Dio" in Genesi 1:1 è tradotta dalla parola ebraica "Elohim<sup>H430</sup>", una parola uni-plurale come la parola "chiesa". "Chiesa" è una parola singolare, ma è plurale nella forma (cioè una chiesa [singolare] è fatta da molti membri [plurale]). È lo stesso con la parola ebraica "Elohim" che è una parola singolare, ma plurale nella forma, indicando che al tempo in cui si sta riferendo Genesi 1:1 c'erano due Personaggi. Evidentemente, Genesi 1:1 è davvero collegato a Giovanni 1:1. Giovanni 1:1 ci dice che "nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio", cioè *due Personaggi*! Genesi 1:1 definisce il termine "nel principio", dichiarando che si sta riferendo al tempo in cui i cieli e la terra venivano creati. Genesi 1:1 ci dice anche che Dio <sup>H430</sup> (Elohim: più di un solo Essere) creava i cieli e la terra. Noi sappiamo che la parola "Elohim" indica più di un Personaggio. Giovanni 1:1 non soltanto ci conferma questo, ma dichiara anche che "nel principio" (cioè, quando i cieli e la terra venivano creati), c'erano *due* Personaggi: Dio e la Parola, proprio come Genesi 1:1 implica attraverso la parola ebraica plurale "Elohim"! Non è chiaro, in maniera lampante, che Genesi 1:1 e Giovanni 1:1 si definiscono l'un l'altro? Non è così ovvio che entrambe le scritture si riferiscono allo stesso tempo nella storia? Non è chiaro che Giovanni 1:1 definisce la parola uni-plurale per "Dio (in ebraico: Elohim), che è usata in Genesi 1:1, confermando che c'erano *due* Esseri Divini nel principio, quando i cieli e la terra venivano creati? Giovanni 1:1 **non** ci dice che Dio e la Parola coesistevano da tutta l'eternità! Infatti, non c'è un singolo versetto nella Bibbia che indica che Dio e la Parola coesistevano da tutta l'eternità. Genesi 1:1 e Giovanni 1:1 dichiarano semplicemente che in "un principio", ad un certo punto nella storia, quando i cieli e la terra venivano creati, c'erano esistenti due Esseri Divini, Dio il Padre e la Parola.

Notate la seguente scrittura che definisce "*principio*" come avendo un punto di partenza con un tempo definito:

"L'Eterno mi *formò* al principio de' suoi atti, prima di fare alcuna delle opere sue, ab antico. Fui stabilita ab eterno, *dal principio, prima che la terra fosse*" (Proverbi 8:22-23).

Una volta che sappiamo che Dio ha creato tutte le cose nei cieli e sulla terra per mezzo della Parola (Giovanni 1:3; Efesini 3:9; Colossesi 1:16; ecc), il “principio” di cui si parla in Giovanni 1:1 si sta, naturalmente, riferendo ad un punto nel tempo dopo che la Parola veniva creata, ma prima della creazione di tutte le altre cose inclusi i cieli, la terra e tutte le cose in essi. “Il principio” discusso in Genesi 1:1 e Giovanni 1:1 si sta riferendo evidentemente allo stesso punto nel tempo nella storia, un tempo *dopo* la creazione della Parola.

### Un Dio

Abbiamo già visto diverse scritture che comunicano il fatto che la Parola è un Essere creato. Ora vedremo che Dio il Padre è l'unico vero, originale Dio che vive dall'eternità. Egli non ha principio, né fine. Mentre discutiamo alcuni versetti che confermano queste affermazioni, la Verità che la Parola è un essere creato è resa evidente da un ulteriore e inconfutabile sostegno biblico.

Notate attentamente cosa è dichiarato nelle seguenti scritture:

“E *questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio*, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuto l'opera che tu m'hai data a fare” (Giovanni 17:3-4).

Cristo qui sta confermando che c'è “un solo vero Dio”. Affermazioni come queste sono trovate attraverso tutti i quattro vangeli e in altri libri del Nuovo Testamento. Comunque, proprio come abbiamo visto, in Giovanni 17:3-4 Cristo fa una chiara connessione tra “vita eterna” e “il solo vero Dio”. Riferendosi a Dio il Padre, Cristo dichiara: “*questa è la vita eterna*” (versetto 3)! Queste parole indicano che Dio il Padre è il solo e unico vero Dio *eterno*, indicando che il Padre è l'unico Essere *che ha la vita senza principio e senza fine*. Dio il Padre è *eterno* (Deuteronomio 33:27 ecc.), mentre *Gesù Cristo è perpetuo*<sup>H5703</sup> (*senza fine*) [nella Strong's la parola H5703 è definita: con implicazione di durata, nel senso di perpetuo, per sempre, senza fine; mentre Dio il Padre è l'Eterno<sup>H3068</sup> (*Jehovah*) che sempre nella Strong's significa: (auto esistente, eterno) degli eserciti]! Assicuriamoci di capire. La scrittura indica che Dio il Padre è l'unico Dio che non ha inizio ed è *esistito dall'eternità*, mentre la Parola è un Essere Dio creato (perciò con un inizio) ed è più basso in grado. In Giovanni 17:3-4 Cristo sta facendo evidentemente il contrasto della vita del Padre Eterno con quella del Cristo senza fine: la vita di Dio il Padre è senza inizio e non ha fine (perciò Egli è *eterno*, Deuteronomio 33:27), mentre la vita di Cristo è con un principio ma non ha fine (perciò Egli è *perpetuo*, Isaia 9:5). La scrittura indica che Dio il Padre ha creato la Parola come un essere Dio. La Bibbia è piena di scritture che ci comunicano questa Verità.

Notate un'altra scrittura in 1 Giovanni 5:20, che si collega con Giovanni 17:3:

“ma sappiamo che il Figliuolo di Dio è venuto e ci ha dato intendimento **per conoscere Colui che è il vero**; e noi siamo in Colui che è il vero Dio, nel suo Figliuolo Gesù Cristo. **Quello è il vero**<sup>G228</sup> **Dio e la vita eterna**<sup>G166</sup>” (1 Giovanni 5:20).

Gesù Cristo è venuto su questa terra per darci una più profonda comprensione sul Padre che è eterno (senza principio e senza fine). Mentre Gesù Cristo è stato creato ad immagine di Dio, come un Essere Dio, *Soltanto Dio il Padre è eterno!* Dobbiamo comprendere che Dio il Padre è eterno (Deuteronomio 33:27) e Gesù Cristo è perpetuo (Isaia 9:5).

Notate poche altre scritture che spiegano questa Verità:

“Poiché **v'è un solo Dio** ed anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo” (1 Timoteo 2:5).

Diamo un'occhiata a cosa ha dichiarato Cristo stesso circa Suo Padre e Dio *dopo la Sua resurrezione*:

“Gesù le disse: Non mi toccare, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: **Io salgo al Padre mio e Padre vostro, all'Iddio mio e Iddio vostro**” (Giovanni 20:17).

L'apostolo Paolo capiva chiaramente questo concetto e lo ha spiegato nei suoi scritti. Notate quello che ha scritto in 1 Corinzi 8:4-6:

“Quanto dunque, al mangiar delle carni sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo, e che *non c'è alcun Dio fuori d'un solo*. Poiché, sebbene vi siano de' cosiddetti dèi tanto in cielo che in terra, come infatti ci sono molti dèi e molti signori, nondimeno, *per noi c'è un Dio solo, il Padre*, dal quale sono tutte le cose, e noi per la gloria sua, e un solo Signore, Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose, e mediante il quale siamo noi” (1 Corinzi 8:4-6).

Non è così chiaro che c'è un solo vero, originale Dio che vive dall'eternità? Nei versetti sopra, Paolo dichiarava chiaramente che “non c'è alcun Dio fuori d'uno solo....*il Padre*”. Giacomo 2:19 conferma:

“Tu credi che **v'è un sol Dio**, e fai bene...”

Notate Efesini 4:4-6:

“V'è un corpo unico ed un unico Spirito, come pure siete stati chiamati ad un'unica speranza, quella della vostra vocazione. V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, *un Dio unico e Padre di tutti*, che è sopra tutti, fra tutti ed in tutti”.

*Dio il Padre è il Padre di tutti*, incluso Gesù Cristo. Il fatto che Cristo è chiamato il Figlio di Dio indica che il Figlio è stato creato dal Padre. Pensiamo su questo ad un livello fisico: la parola “figlio” indica “discendenza”. Un padre e una madre che danno alla vita un figlio hanno il loro sangue che scorre nelle vene di quel figlio. Egli è una parte di loro; essi hanno avuto una parte nella sua “creazione”. Il figlio è loro discendente. Quando un figlio nasce in una famiglia, i suoi genitori hanno avuto una parte nel “fare” quel figlio; se essi non davano qualcosa di loro egli non avrebbe potuto essere il loro vero figlio! Questo è lo stesso con la Parola che più tardi venne su questa terra come Gesù Cristo. Il fatto che Egli sia chiamato un Figlio indica che Egli è il “discendente” di Suo Padre, e quindi creato da Lui. Se non fosse stato un Essere creato, come molti credono, allora Cristo forse sarebbe più appropriatamente conosciuto come un fratello del Dio Supremo! Perché Lo chiama Figlio se non fosse uscito da Lui, o se non fosse stato creato da Dio (il Padre)? Come già dichiarato, se non fosse un discendente del Padre, allora Egli non sarebbe stato chiamato Figlio, ma Fratello! Naturalmente, questa è una pretesa assurda, perché sappiamo che Cristo è il Figlio di Dio (Matteo 4:3; Matteo 8:29; Matteo 14:33 ecc). Il punto che si sta facendo è che, come attesta la scrittura, la Parola è stata creata da Dio ed è così appropriatamente conosciuto come Suo Figlio (*o Sua discendenza*). Non lo sappiamo per certo, ma Dio il Padre può aver preso davvero una parte di Se Stesso per creare la Parola, proprio come Dio prese una costola di Adamo per creare Eva. In questo modo la Parola fu creata ad immagine precisa del Padre.

### ***Ad impronta di Dio***

Ebrei 1 ci da più informazione che porta luce sul soggetto che Cristo è un Essere creato. Notate:

“Iddio, dopo aver in molte volte e in molte maniere parlato anticamente ai padri per mezzo de' profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi mediante il suo Figliuolo, ch'Egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale pure ha creato i mondi; il quale, **essendo** lo splendore della sua gloria e **l'impronta della sua essenza** e sostenendo tutte le cose con la parola della sua potenza, **quand'ebbe fatta la purificazione dei peccati, si pose a sedere alla destra della Maestà** ne' luoghi altissimi, **diventato così di tanto superiore agli angeli**, di quanto il nome che ha ereditato è più eccellente del loro” (Ebrei 1:1-4).

Ci sono tre frasi nei versetti sopra, che abbiamo evidenziato in neretto per facilità di riferimento. Queste frasi devono essere discusse in alcuni dettagli visto che ci aiutano a comprendere ulteriormente questo soggetto. Notate:

1) In Ebrei 1:3 ci viene detto che **Cristo è l'impronta dell'essenza di Dio**. Abbiamo bisogno di pensare su quello che significa. Nella Strong's, la parola “impronta” è “*khar-ak-tar*” **G5481** e queste sono le informazioni che ci da per il suo significato:

“Dalla 5482; un *incisore* (lo strumento o la persona), che è (per implicazione) *incidere* ([“carattere”], la *figura* stampata, che è, una *copia esatta* o [figurativamente] *rappresentazione*): immagine precisa.

Qui Dio il Padre sta dichiarando che Cristo è *l'immagine* e il carattere di Dio. Poi la Strong's ci dice che Cristo è una “immagine” o “*copia esatta*” di Dio il Padre. Una “copia” di qualcosa non è l'originale, è *una copia*! Il punto qui è che il Dio Supremo era “l'incisore” (Strong's 5482) Che ha creato una “copia esatta” o una “rappresentazione esatta” (Strong's 5482) di Se Stesso. Ancora, una copia è un duplicato o una riproduzione dell'originale. In questo caso, la Parola è la copia di Dio il Padre, Egli è creato nella immagine precisa del Padre.

2) Ebrei 1:3 dichiara anche: “**quando (Cristo) ebbe fatta la purificazione dei peccati, si pose a sedere alla destra della Maestà** ne' luoghi altissimi”. Se comprendiamo cosa si sta dicendo, dovremmo realizzare che era *dopo* il sacrificio di Cristo (dopo la Sua vita fisica, la Sua morte e resurrezione), che Egli si qualificava per porsi a sedere alla destra di Dio il Padre. Questo dovrebbe implicare che *prima* che avvenisse questo, come Parola, Cristo *non* era qualificato per porsi a sedere alla destra di Dio. Se, come alcuni credono, Cristo è coesistito con Dio da tutta l'eternità, se Egli aveva il carattere uguale a Dio, se Egli era uguale a Dio in ogni modo (ad eccezione del grado), non sembrerebbe strano che la Parola doveva venire su questa terra come Gesù Cristo per qualificarsi prima di potersi sedere alla destra di Dio il Padre? Il fatto che ci viene detto che era *dopo* il sacrificio di Cristo, la morte e la resurrezione che Egli avrebbe potuto sedersi alla destra della Maestà nei luoghi altissimi, dovrebbe farci pensare! Perché, anche se Egli aveva goduto la gloria di essere l'altro Personaggio in Elohim (Giovanni 17:5; Giovanni 13:31) non avrebbe potuto sedersi alla destra di Dio *prima* che Egli fosse venuto su questa terra? Dopo tutto, agli studenti del sig. Armstrong veniva detto che prima che la Parola fosse fatta carne Egli era uguale a Dio in ogni maniera ad eccezione del grado, così perché Egli non sedeva alla destra di Dio *prima* del Suo sacrificio terreno, della morte e della resurrezione? Perché Cristo avrebbe dovuto passare attraverso la Sua vita umana e la sofferenza per riuscire a sedersi alla destra di Dio? Non è questa una prova ulteriore che la parola è un Essere creato che *doveva* venire su questa terra per provare Se Stesso e qualificarsi per riuscire a sedersi alla destra di Dio, ed ereditare tutte le cose? Chiederemo ancora: Se la Parola non era un Essere creato, doveva coesistere con il Padre da tutta l'eternità ed era uguale al Padre in tutti i sensi meno che nel grado, perché Egli doveva diventare essere umano, attraversare così tanta sofferenza e la morte prima di riuscire a sedersi alla destra del Padre? Discuteremo di questo più avanti. Il primo capitolo nel libro di Zaccaria nel Vecchio Testamento discute di Giosuè il

Sommo Sacerdote. La *Fedele Chiesa di Dio in Laodicea* (FCDL) ha pubblicato un libretto che spiega le scritture che parlano dell'identità di Giosuè. Nel libretto proviamo con il sostegno inconfutabile delle scritture che Giosuè il Sommo Sacerdote, di cui si parla nel libro di Zaccaria, è di fatto la rappresentazione di Gesù Cristo. (Per favore, scaricate o chiedete la vostra copia gratuita del libretto della FCDL intitolato “*Giosuè del tempo della fine*”). Giosuè (o Gesù Cristo) ha preso su di sé i peccati del mondo rappresentati dai vestiti sudici discussi in Zaccaria 3:3 e dopo questo è morto per la remissione dei peccati dell'umanità. Dopo il sacrificio perfetto di Cristo per l'umanità, Dio il Padre ha rimosso i vestiti sudici da Lui (Zaccaria 3:4), e Lo ha vestito con abiti puliti e ha messo una tiara sul Suo capo (Zaccaria 3:5). Poi, in Zaccaria 3:7, Dio il Padre dice a Cristo quanto segue:

“Così parla l'Eterno **H3068** [riferendosi a Dio il Padre] degli eserciti: Se **H518** [una volta che] tu cammini nelle mie vie, e osservi quello che t'ho comandato, anche tu governerai la mia casa e custodirai i miei cortili, e io ti darò libero accesso fra quelli che stanno qui davanti a me”.

Questo si collega proprio con Ebrei 1:3, che abbiamo discusso prima! Dopo che Cristo ha provato Se Stesso vincendo Satana il diavolo qui, su questa terra, e dimostrando che Egli camminava nelle vie di Dio il Padre e rispettava il Suo comando (Zaccaria 3:7), e “quando Cristo aveva fatto la purificazione dei nostri peccati” (Ebrei 1:3), Dio il Padre ha detto a Cristo che Egli *ora* avrebbe giudicato la Sua casa (Zaccaria 3:7) e si sarebbe seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi (Ebrei 1:3). Questa è la chiara indicazione che Gesù Cristo *doveva* venire su questa terra per provare se stesso e qualificarsi per ereditare tutte le cose! Egli non avrebbe dovuto provare Se Stesso o qualificarsi se non fosse stato un Essere creato, proprio come Dio il Padre non doveva provare Se Stesso perché Egli non è un essere creato! Se la Parola coesisteva con Dio da tutta l'eternità ed era uguale a Lui in carattere, la Parola non avrebbe dovuto provare Se Stesso spogliandosi della Sua gloria, venendo su questa terra, vincendo Satana e morendo! Egli non avrebbe dovuto provare Se Stesso e qualificarsi, proprio come Dio il Padre non aveva necessità di provare Se Stesso e qualificarsi! Potete vedere come la scrittura dimostra una netta differenza tra Dio e la Parola, che sostiene ulteriormente la comprensione che la Parola è un essere creato?

Notate Apocalisse 3:21-22:

“A chi vince io darò di seder meco sul mio trono, **come anch'io ho vinto e mi son posto a sedere col Padre mio sul suo trono**. *Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese*”.

Cristo ha vinto! Egli è sceso su questa terra per vincere (Matteo 4). Mentre vinceva Egli si qualificava per sedersi con il Padre sul Suo trono (Apocalisse 3:21). Anche agli esseri umani viene offerta questa affascinante opportunità se anche noi vinciamo. Il punto che si sta facendo qui è che Gesù Cristo doveva vincere e qualificarsi! Se la Parola coesisteva con Dio da tutta l'eternità ed era uguale a Lui in tutti i sensi (ad eccezione del grado), perché avrebbe avuto bisogno di vincere e qualificarsi? La ragione è che la Parola era un essere creato, e a causa di questo Egli *doveva* qualificarsi!

Comunque, non dobbiamo mai perdere di vista la verità fondamentale che Gesù Cristo ha preso su di sé i peccati dell'umanità. Egli era il sacrificio perfetto, l'Agnello perfetto senza macchia, senza peccato, che ha preso su di Sé il peccato dell'umanità e pagandone la penalità, ha reso possibile all'umanità di essere perdonata dei peccati e nascere nella Famiglia di Dio! Soltanto Cristo poteva fare questo per l'umanità, essendo stato creato prima come un essere divino, poi come un uomo che ha vissuto una vita senza peccato. Ecco perché Egli è il nostro Salvatore.

3) Ebrei 1:4 dice che Cristo è “**diventato **G1096** così di tanto superiore agli angeli**”. Questa frase può indicare anche che Cristo era “creato”; Egli era creato superiore agli angeli! Notate come

la parola “diventato” è applicata nelle seguenti scritture, forse dandoci più chiarezza per il suo significato in Giacomo 3:9:

“Con essa benediciamo il Signore e Padre; e con essa malediciamo gli uomini che *son fatti* **G1096** a somiglianza di Dio”.

In questo capitolo abbiamo fatto riferimento, ed abbiamo discusso, diverse scritture che ci comunicano chiaramente che la Parola è un Essere creato. Egli è il Figlio, o la discendenza, creata ad immagine di Dio il Padre. Egli è una *copia* perfetta del Padre. Egli evidentemente era creato ad un punto nella storia prima della creazione dei cieli e della terra e sappiamo questo perché al tempo della creazione dei cieli e della terra erano ambedue in esistenza (Genesi 1:1; Giovanni 1:1). Dopo che fu creata la Parola, tutte le cose da quel punto in poi furono create per mezzo della Parola (Efesini 3:9). Gesù Cristo doveva poi scendere su questa terra per provare Se Stesso e per qualificarsi a sedersi alla destra di Dio (Zaccaria 3:7; Ebrei 1:3; Apocalisse 3:21 ecc). Gesù Cristo è anche il nostro Salvatore che, come l’Agnello perfetto senza macchia, è morto per il perdono dei nostri peccati che ha preso su di Sé!

### Considerazioni

Dopo aver discusso così tante scritture su questo soggetto, ci piacerebbe lasciare il lettore con un pensiero finale da considerare.

È un fatto biblico che Dio non può abitare con il peccato. Dio è giustizia ed Egli non abiterà con l’ingiustizia. Dato questo fatto biblico, è anche chiaramente compreso che Dio il Padre non verrà su questa terra fino a dopo che tutti gli elementi saranno bruciati. Soltanto una volta che ci saranno nuovi cieli e una nuova terra Dio il Padre verrà su questa terra (2 Pietro 3:10-12).

Pensiamoci logicamente: se entrambi, Dio e la Parola coesistevano in eternità, ed erano uguali l’uno all’altro in tutti i sensi ad eccezione del grado, non sembrerebbe strano che Dio avrebbe mandato la Parola su questa terra? Se entrambi, Dio e la Parola erano uguali in tutti i sensi ad eccezione del grado, perché il Padre si sarebbe aspettato che la Parola venisse su questa terra e prendesse su di Sé il peccato dell’umanità? Se Dio il Padre non può vivere nel peccato, come avrebbe potuto venire su questa terra la Parola, circondando Se Stesso di peccato e poi prendendo il peccato dell’uomo su di Sé? Non dovrebbero esserci gli stessi criteri circa l’abitare ed essere alla presenza del peccato per entrambi gli Esseri Dio, Dio e la Parola? Non sarebbe un caso di due pesi e due misure il fatto che la Parola è venuta su questa terra, mentre Dio il Padre non può assolutamente venire su questa terra a causa del peccato, a meno che la Parola fosse un Essere creato che doveva venire su questa terra per qualificarsi? Perché un Essere Dio dovrebbe venire su questa terra mentre l’altro Essere Dio non può venire fino a che gli elementi saranno completamente arsi (2 Pietro 3:10-12)? Le risposte a queste domande dovrebbero offrire indizi fenomenali ed aiutare a chiarire l’argomento discusso in questo libretto. Le risposte alle domande dovrebbero chiaramente indicare che Dio ha creato la Parola che poi doveva scendere su questa terra per imparare l’obbedienza dalla Sua sofferenza (Ebrei 5:8) e per qualificarsi e fare il sacrificio di prender su di Sé i peccati dell’umanità e pagare la penalità al posto nostro (2 Corinzi 5:21).

Mettendo insieme tutte le scritture su questo soggetto, sembra chiaramente evidente che sebbene Dio il Padre fosse vissuto dall’eternità, Egli ha creato la Parola in un “principio” prima della creazione dei cieli e della terra (Genesi 1:1; Giovanni 1:1). Dopo quello, per mezzo della Parola, Dio ha creato *ogni altra cosa*, tutte le cose, inclusi i cieli, la terra, gli angeli, gli essere umani, gli animali e tutto il resto come ci viene detto in Giovanni 1:3,10; 1 Corinzi 8:6; Efesini 3:9; Colossesi 1:15; Ebrei 1:1-2 ed altri. Dio ha creato tutte le cose per mezzo della Parola. Quattromila anni dopo aver creato l’umanità, la Parola scese su questa terra come Gesù Cristo per qualificarsi e anche per morire per il

perdono dei peccati dell'umanità, rendendo anche possibile all'umanità di entrare nella Famiglia Dio.

A questo punto, dovrebbe essere data una spiegazione per indicare la differenza tra “essere creato Dio”, proprio come lo fu la Parola, ed “essere creato uomo con il potenziale di essere generato da Dio”, proprio come lo siamo noi. Qualcuno può chiedere: perché Dio non ci ha creati tutti nella Famiglia Dio, come Esseri Spirituali, piuttosto che crearci esseri umani con il potenziale di essere generati nella Sua Famiglia spirituale? Questa domanda può anche essere perfino posta in maniera migliore: perché era necessario per la Parola essere creato Dio prima di nascere Uomo? Queste sono buone domande!

Per favore, studiate i due punti seguenti, che discutono le ragioni per cui la Parola *doveva* essere creato Dio e *poi* scendere su questa terra. Una volta che comprendiamo questo, diventa semplice rispondere alle domande di prima. Notate:

a) la Parola, creato Dio, voleva dire che Egli (*la Parola*) godeva di gloria divina (Giovanni 17:5), ma non aveva lo stesso grado di Dio il Padre. La Parola, come Dio, non avrebbe potuto peccare (1 Giovanni 3:9; 1 Giovanni 5:18). Comunque, per raggiungere il Suo pieno potenziale, *la Parola doveva provare Se Stesso scegliendo il modo di vivere di Dio*. Per fare questo Egli doveva spogliarsi della Sua gloria, scendere su questa terra e scegliere di Sua propria volontà il modo di vivere di Dio. Notate:

“Il quale, **ne' giorni della sua carne..... imparò<sup>G3129</sup> (capi) l'ubbidienza dalle cose che soffrì; ed essendo stato reso perfetto<sup>G5048</sup>, (essendo stato reso completo) divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore d'una salvezza eterna<sup>G166</sup> (meglio tradotta che “non ha fine”)**”  
(Ebrei 5:7-10).

La Parola doveva venire su questa terra per capire <sup>G3129</sup> completamente e provare la Sua obbedienza “dalle cose che soffrì”. La scrittura ci dice che questa esperienza *completava*<sup>G5048</sup> (rendeva perfetta<sup>G5048</sup>) la Parola. La Parola, che divenne Gesù Cristo attraverso la sua nascita umana, fu reso perfetto<sup>G5048</sup> (completo<sup>G5048</sup>) dalle cose che Egli soffrì e di cui fece esperienza su questa terra (Ebrei 5:8-9). Durante tutta la Sua vita fisica, Cristo fu soggetto agli impulsi della carne, tuttavia Egli vinse e assolutamente provò la Sua incrollabile lealtà a Dio il Padre *scegliendo* di non peccare (Matteo 4:1-11; Ebrei 4:15, ecc); *questo* lo rese completo (Ebrei 5:9). Avendo goduto della gloria di Dio dal momento in cui Egli fu creato, sarebbe stato impensabile per Cristo scegliere una vita contraria alla via di Dio mentre Egli era su questa terra, che lo avrebbe privato dal ritornare a quella gloria, tuttavia Egli doveva ancora provare Se Stesso attraverso la *scelta*, come fanno tutti gli esseri umani creati ad immagine di Dio. Cristo ha provato Se Stesso per mezzo delle scelte che ha fatto su questa terra!

Come insegnava il sig. Armstrong per molti anni, l'unica cosa che Dio non poteva creare con il soffio vitale è il carattere! Ecco perché, come Essere creato, la Parola *doveva* venire su questa terra e provare Se Stesso per mezzo della *scelta*. La scrittura ci dice chiaramente che Cristo era tentato in tutti i modi, tuttavia non ha peccato (Ebrei 4:15). Per mezzo della giusta scelta, Cristo ha provato Se Stesso completamente! Notate cosa disse Cristo in Giovanni 16:33:

“... ma fatevi animo, *io ho vinto* <sup>G3528</sup> *il mondo.*”

Cristo ha dichiarato di aver vinto<sup>G3528</sup> il mondo. In altre parole Egli ha conquistato<sup>G3528</sup> ed ha ottenuto la vittoria<sup>G3528</sup> sul mondo. Ecco cosa è venuto a fare. Ecco come Egli ha provato Se Stesso ed è diventato completo (Ebrei 5:7-9). Egli doveva guadagnare la vittoria <sup>G3528</sup>! Era dopo la Sua

esperienza terrena che Cristo aveva raggiunto il Suo pieno potenziale ed *ora* siede sul trono con Suo Padre (Apocalisse 3:21), governa la Sua casa e custodisce i Suoi cortili (Zaccaria 3:7) in piena gloria.

b) La Parola era anche *mandata* su questa terra a causa dell'amore di Dio per noi, per rendere possibile una Famiglia spirituale di Dio più grande. Essendo **creato** Dio, la Parola era perfetta. Durante la Sua vita fisica Gesù Cristo **scelse** di essere perfetto e questo lo rese **completo** (Ebrei 5:7-9). Questo lo qualificò per essere il nostro Salvatore. Il nostro futuro nella Famiglia Dio è basato su questo! Dopo aver vissuto una vita senza peccato, in perfetta obbedienza al Padre, Cristo era in grado di pagare la penalità per i peccati dell'umanità attraverso la morte. Notate:

**“In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Iddio, ma che **Egli ha amato noi, e ha mandato il suo Figliuolo per essere la propiziazione per i nostri peccati**” (1Giovanni 4:10).**

**“Colui che non ha conosciuto peccato, **Egli l'ha fatto *G4160* [creato] esser peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui**” (2Corinzi 5:21).**

La scrittura *non* indica che la Parola è venuta su questa terra con il consenso tra Lui e Dio il Padre, come la maggior parte di noi ha tradizionalmente creduto. La scrittura ci dice chiaramente che Dio il Padre ha *creato* la Parola (2 Corinzi 5:21, ecc), e in un tempo successivo ha *mandato* Suo Figlio su questa terra (1 Giovanni 4:10), così che Egli potesse essere la propiziazione per i nostri peccati. Cristo doveva passare attraverso questa esperienza così che il *nostro* incredibile potenziale umano potesse essere realizzato nelle nostre vite. È attraverso Cristo e il Suo sacrificio che molti figli sono condotti alla gloria (Ebrei 2:10).

Per ricapitolare: la Parola, che era creata come un Essere Divino, ha una relazione speciale con il Padre. Comunque, è evidente dalla scrittura che la Parola doveva ancora scendere su questa terra per (1) provare se stesso e qualificarsi (Ebrei 5:7-9; Apocalisse 3:21, ecc). Questo lo rese completo, *attraverso la scelta* (Ebrei 5:9). Egli è stato anche creato per (2) essere un Salvatore per l'umanità. Dopo aver vissuto e gioito della gloria di Dio per lunghissimo tempo, la Parola venne su questa terra, prese forma umana e pagò la penalità al posto nostro così che i peccati dell'umanità fossero perdonati (1 Giovanni 4:10; 2 Corinzi 5:21, ecc).

Nel Suo piano per creare una Famiglia spirituale, Dio il Padre prima ha creato la Parola assicurandosi che ci fosse un Salvatore, un sommo sacerdote (Ebrei 5:5; Ebrei 9:11) che è il Capo assoluto della sposa (Efesini 5:23; Colossesi 1:18; Colossesi 2:19) e che avrà sempre la supremazia (Colossesi 1:18). Ecco perché la Parola doveva essere creata Dio prima di essere nato come Uomo! Più tardi, Dio ha creato l'umanità. Come essere umani, abbiamo l'opportunità di *scegliere* le vie di Dio, di crescere in carattere ed essere trovati leali verso il Padre, prima di nascere nella Sua Famiglia spirituale (proprio come Cristo ha fatto durante il Suo tempo su questa terra). Le 144.000 primizie provate, compiranno il ruolo della sposa di Gesù Cristo nella Famiglia Dio (Apocalisse 14:1-4), sottomessa al suo Sposo e a Dio il Padre che è supremo in autorità.

I passi meticolosi che Dio ha fatto creando prima la Parola, e poi noi, in forma umana (prima di essere nati nella Sua Famiglia spirituale) non lasciano spazio ad alcuna zona grigia per come sia la struttura di governo e la nostra posizione dentro la Sua Famiglia: Cristo è il Capo e il Salvatore della sposa, il Suo Corpo (Efesini 5:23; Colossesi 1:18). Le primizie, come la sposa, saranno un aiuto convenevole al suo Sposo, Gesù Cristo.

Che magnifico piano ha messo in moto il nostro fantastico Dio per accrescere la Sua Famiglia!

## Capitolo 3

### Melchisedec

**N**el capitolo uno di questo libretto, ci viene ricordato che una delle sezioni importanti della scrittura usata per sostenere l'insegnamento che la Parola è coesistita con Dio da tutta l'eternità si trova in Ebrei 7, riguardante Melchisedec. In questo capitolo daremo uno sguardo più attento ai versetti di rilevanza in Ebrei 7 per capire esattamente cosa ci stanno comunicando. Dobbiamo guardare a questi versetti e studiarli con una mente aperta, assicurandoci che le idee preconcepite non annebbino la comunicazione di Dio. Notate Ebrei 7:

“Poiché questo Melchisedec, re di Salem, sacerdote dell'Iddio altissimo, che andò incontro ad Abramo quand'egli tornava dalla sconfitta dei re e lo benedisse, a cui Abramo diede anche la decima d'ogni cosa, il quale in prima, secondo la interpretazione del suo nome, è Re di giustizia, e poi anche Re di Salem, vale a dire Re di pace, *senza padre, senza madre, senza genealogia*, senza principio di giorni né fin di vita, ma rassomigliato al Figliuol di Dio, questo Melchisedec *rimane sacerdote in perpetuo*” (Ebrei 7:1-3).

Coloro che credono che Dio e la Parola coesistevano da tutta l'eternità insegnano che Melchisedec era la Parola nel Vecchio Testamento, il sommo sacerdote a cui Abramo pagava le sue decime. A causa di quello che è dichiarato nel versetto 3 su Melchisedec che non ha padre né madre, e che non ha genealogia, che non ha inizio di giorni e nemmeno fine di vita, molti credono che questa sia prova sufficiente per dichiarare e credere che la Parola sia vissuta dall'eternità con Dio. Mentre procediamo, vedremo che l'apostolo Paolo stava comunicando qualcosa di diverso a questa teoria che è creduta ed accettata da molti.

#### **Senza padre, madre o genealogia?**

Notate le frasi seguenti che appaiono in Ebrei 7:3:

senza padre = parola Strong's 540  
= di paternità non registrata

senza madre = parola Strong's 282  
= di maternità sconosciuta

senza genealogia = parola Strong's 35  
= nascita non registrata

Prendendo nel racconto quello che spiega la Strong's nel vocabolario usato in queste frasi, si può facilmente decifrare che quello che si sta dicendo in Ebrei 7:1-3 non è che Melchisedec fosse *letteralmente* senza padre o senza madre, ma che *la sua discendenza non era registrata e nemmeno lo erano i dettagli riguardanti la sua nascita*. Questo è un fatto importante, che deve essere riconosciuto se vogliamo comprendere la comunicazione di Dio su questo soggetto! Dato che nel suo tempo Melchisedec, in un certo senso, sembrava uscito fuori da non si sa dove, nessuno conosceva suo padre, sua madre o qualsiasi cosa circa la sua stirpe. Questa era una cosa strana per i giudei del tempo di Melchisedec, visto che il sacerdozio richiedeva una registrazione di stirpe. Questo è il pensiero che l'apostolo Paolo stava portando in Ebrei 7:1-3. La frase che egli ha usato nel versetto 3, “rimane sacerdote in perpetuo”, dovrebbe senza alcun dubbio riferirsi “*all'ordine*” di

Melchisedec, il sacerdozio che ci viene detto rimanere in perpetuo e mai morire, *proprio come il sacerdozio di Gesù Cristo*. Notate Salmi 110:4:

“L'Eterno l'ha giurato e non si pentirà: **Tu sei sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec**”

In questo senso *soltanto* Paolo si riferiva a Melchisedec come “rassomigliato al Figlio di Dio”. L'ordine di Melchisedec è perpetuo, proprio come il sacerdozio di Gesù Cristo. Deve essere puntualizzato che sebbene la maggior parte *ritiene* che Melchisedec era Cristo, *da nessuna parte* questo è dichiarato nelle scritture! Melchisedec era “rassomigliato come il Figlio di Dio” nel senso che il suo sacerdozio sarebbe durato per sempre, proprio come quello del Figlio di Dio. Melchisedec era rassomigliato “come il Figlio di Dio” che è anche “sacerdote in perpetuo”!

Notate gli estratti seguenti da qualche commentario su questo versetto, che coincide completamente con quello che la scrittura sta dichiarando:

Commentario di Gill su Ebrei 7:3

**Senza padre, senza madre, senza genealogia...**

Non deve essere capito per la persona di Melchisedec, ma del suo sacerdozio; che suo padre non era un sacerdote, nemmeno i discendenti di sua madre avevano quel ruolo; non aveva neanche un predecessore o un successore che faceva il sacerdote, come sembra da qualsiasi racconto autentico perché non c'è dubbio, come semplice uomo, egli aveva un padre e una madre, e una stirpe naturale e una discendenza; ma di questi non si fa menzione nella scrittura, e perciò si dice che sia senza; e così la versione Siriaca la riporta così, “di cui il padre e la madre non sono scritti nelle genealogie”; o non c'è riporto di genealogia.

Commentario Barnes su Ebrei 7:3

**Senza padre...** - non c'è evidenza che Melchisedec fosse “senza padre”... Era molto importante nella stima dei giudei che la linea del loro sacerdozio dovesse essere mantenuta attentamente; che le loro genealogie dovrebbero essere state accuratamente segnate e preservate; e che la loro diretta discendenza da Aronne dovrebbe essere provata in maniera facile e certa. Ma l'apostolo dice che non c'era tale genealogia riguardo a Melchisedec. Non c'era “registrazione” fatta di nomi sia di suo padre, di sua madre, o qualunque dei suoi successori. “Era solo.”... Il significato delle parole “senza padre” qui è perciò, “uno di cui il nome del padre non è registrato nelle genealogie degli ebrei”.

**Senza madre** – Il nome della cui madre è sconosciuto, o non è registrato nelle tavole genealogiche degli ebrei... non c'è ragione di dubitare che Melchisedec aveva una stirpe tanto onorabile quanto altri re e sacerdoti del suo tempo. Il pensiero semplice è, che il nome dei suoi antenati non appare in alcuna registrazione di quelli che avevano il compito del sacerdozio.

**Senza genealogia** – “Senza principio di giorni né fin di vita” .... Il significato ovvio della frase è, che nelle “registrazioni di Mose” non è menzionato né l'inizio né la fine della sua vita. Non è detto quando nacque, o quando morì; nemmeno è detto che era nato o che moriva. L'apostolo richiama questo in maniera particolare, perché era insolito nelle registrazioni di Mosè, che è in generale così attento a menzionare la nascita e la morte degli individui di cui parla. ... Se “non può” essere che [Paolo] voleva dire che Melchisedec “non aveva inizio” letteralmente di giorni, cioè, che era dall'eternità; o che egli “non aveva fine della vita” letteralmente, cioè, che sarebbe esistito per sempre, per

questo dovrebbe essere fatto come Dio. L'espressione usata deve essere interpretata secondo l'argomento in discussione, e che era il compito di Melchisedec "come sacerdote".

**Rimane sacerdote in perpetuo** - L'espressione "rimane sacerdote in perpetuo", perciò, equivale a dire che egli aveva un "sacerdozio perpetuo" per distinguersi da quelli il cui compito terminava in un periodo definito, o da quelli il cui compito si trasmetteva nelle mani di altri.

Il dizionario biblico Ungers ha un commento molto semplice e diretto su Melchisedec:  
... La relazione tra Melchisedec e Cristo come tipo e antitipo è fatta nella lettera agli ebrei ed è composta dai seguenti particolari:

Ognuno era un sacerdote:

- (1) ma non della tribù di Levi
- (2) superiore ad Abramo
- (3) il cui inizio e la fine sono sconosciuti
- (4) e non soltanto un Sacerdote ma anche un Re di Giustizia e di Pace

"Senza Padre" Ebrei 7:3 si riferisce alle genealogie del sacerdozio.

Melchisedec non si trova nelle registrazioni dell'unica linea dei sacerdoti legittimi. Non c'è nessuna registrazione del suo nome: il nome di suo padre non è registrato, nemmeno quello di sua madre, niente dimostra la sua genealogia o la discendenza da Aronne. Non è affermato che egli non aveva il padre, che egli non fosse nato in un tempo non determinato, o morto in che giorno; ma che questi fatti non erano trovati da nessuna parte nei registri del Sacerdozio Levitico.

I commenti da cui abbiamo preso le citazioni sopra, dimostrano chiaramente che Melchisedec era un uomo che aveva un padre, una madre, che aveva una data di nascita e di morte. La spiegazione per Ebrei 7:3 è che non c'era una effettiva registrazione di queste informazioni, e questo non era solito per la pratica del sacerdozio dei giudei. In Ebrei 7:3, Paolo confronta il fatto che il compito del sacerdozio per mezzo dell'ordine di Melchisedec è perpetuo, proprio come lo è il sacerdozio di Gesù Cristo. Paolo inserisce il pensiero che a causa di questa rassomiglianza, Melchisedec "era come il Figlio di Dio".

Che meravigliosa comprensione ha dato Dio al Suo popolo sul soggetto de "La Parola...dal principio". Questa comprensione ci dà anche una chiara e profonda prospettiva su Dio il Padre che Egli solo vive dall'eternità e non ha inizio o fine.

Tutto quello che Dio vuole che noi facciamo è credere a Lui e alla Sua comunicazione per mezzo delle Sacre Scritture!

---

Siamo qui per aiutare! Per favore sentitevi liberi di contattarci per qualunque domanda. Il nostro indirizzo è: Faithful Church of God in Laodicea, P.O. Box 31135, Edmond, Oklahoma 73003, USA  
Email: [mail@menofsign.org](mailto:mail@menofsign.org). Il nostro sito web: [www.menofsign.org](http://www.menofsign.org)